

2009/2010  
sussidio di animazione missionaria per ragazzi e adolescenti



la buona notizia  
viaggia  
senza passaporto

# indice

3

Il tema dell'anno

5

Sezione **FORMAZIONE**

33

Sezione **PREGHIERE – CELEBRAZIONI**

46

speciale: **GMR 2010**

51

Sezione **ATTIVITA'**

**Hanno collaborato:**

Anna Maria Sgualdo e Franco Bianchini,  
Eleonora Borgia, Fabio Cento,  
Marida Catagna, Mauro Bellini (disegni),  
Serge Atrhur Tchatche Tagne,  
Valentina Casalena,  
Pietro Pierobon

**Progetto grafico:**

MISSIO - PP.OO.MM.

**Fotografie:**

archivio MISSIO PP.OO.MM.,  
Flickr.com

**Stampa:**

Abilgraph - Roma  
Con approvazione ecclesiastica  
Finito di stampare  
nel mese di: LUGLIO 2009



**missio**  
**pontificie opere missionarie**

via aurelia, 796 - 00165 roma  
telefono 06 6650261  
fax 06 66410314  
segreteria@operemissionarie.it  
www.operemissionarie.it

I.R.

# La Buona Notizia viaggia senza passaporto

il tema dell'anno

Il giorno in cui verrà scoperta una medicina che cura ogni malattia non ci sarà bisogno di una conferenza stampa o di grande pubblicità. Sarà una notizia talmente straordinaria, una bella notizia, che in pochi minuti, varcando muri e frontiere, abbraccerà il mondo intero. Una bella notizia per tutti!

Gesù è la Buona Notizia di Dio. Una Parola che annuncia ad ogni uomo e donna sulla terra che l'amore e l'amicizia di Dio sono offerti a tutti gratuitamente. L'amore di Dio si manifesta nella vita stessa di Gesù Cristo, nel suo insegnamento, nei suoi gesti e azioni, nel suo andare incontro a tutti superando ogni barriera.

Gesù non ha considerato *"un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio"* ma ha assunto la nostra natura umana (Fil 2, 6-7), è diventato il *"Dio-con-noi"* (Mt 1, 23), entrando nel nostro tempo e nella nostra storia (Gal 4, 4). Il Dio della Bibbia non è il Dio lontano (Dt 4, 7). Il modo di essere di Gesù ci rivela il volto e il cuore di Dio, il volto "umano" di Dio. La caratteristica del volto di Dio, come Gesù ce l'ha fatto conoscere (*"chi vede me vede il Padre"*; Gv 14, 19), è quella di essere "vicino": non solamente il "Dio-con-noi" ma il "Dio-per-noi", in nostro favore, che "fa tifo" per noi.

Il Dio di Gesù non è il "dio lontano", "fatto a tavolino", dei filosofi e dei pensatori, ma un Dio incontrato nella vita e nella storia dei popoli, che si interessa e ha a cuore le vicende degli uomini, dei poveri e deboli in particolare (cfr Es 3, 7-8), e che "si schiera": un Dio di parte! Non è un extra-terrestre, un dio-mago, ma un Dio che ha assunto la nostra umanità imparando una lingua e facendo propria una cultura specifica, assumendo i limiti della nostra natura e condizione umana. Tutto questo ce lo rende pienamente fratello in umanità.

Gesù "rompe" la frontiera e la distanza che tante riflessioni hanno spesso posto tra Dio e l'uomo. In lui, nella sua esistenza, si realizza concretamente quanto viene simboleggiato nel momento della sua morte in croce e che tre evangelisti tengono a mettere in evidenza: il velo del tempio, che indicava la separazione tra l'umanità e Dio, si lacera in due, da cima a fondo (Mt 27, 51; Mc 15, 38 e Lc 23, 45). Non esiste più nessuna frontiera tra Dio e l'Uomo!

Gesù è il Dio senza frontiere che supera anche le frontiere fisiche e culturali che gli uomini hanno creato nel mondo e tra di loro. Egli abbatte i muri che separano gli uomini per fare *"un popolo solo"* (Ef 2, 14). Nella sua missione Gesù entra nelle case dei pagani, mangia con i peccatori, abbraccia i bambini e avvicina le donne, tocca e guarisce gli ammalati e, infine, ridona la vita i morti.

Compiuta la sua missione, prima di tornare al Padre, Gesù manda i suoi discepoli nel mondo. *"Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo a ogni creatura"* (Mc 16, 15) sono le sue parole. Esse aprono la Chiesa ad una missione senza confini: la Buona Notizia deve arrivare *in tutto il mondo, ad ogni creatura*.

La Chiesa continua la missione sulla strada che Cristo con la sua vita, la sua parola, il suo modo di fare e il suo stile ha aperto: una missione che non conosce frontiere. Gesù ha superato, è andato oltre le *"barriere"* che la cultura, la tradizione e la legge del suo popolo gli imponevano. La Buona Notizia non ha bisogno del passaporto per bussare al cuore degli uomini e delle donne di tutti i tempi.

Questo Sussidio è affidato alle mani sapienti degli animatori, dei catechisti e dei formatori perché ne attingano materiale, idee e suggerimenti per l'animazione missionaria dei ragazzi e dei gruppi a loro affidati.

La struttura a schede, divise in tre grandi sezioni (formazione, celebrazione e attività) è stata pensata per rendere questo strumento più agile e di facile utilizzo secondo le esigenze proprie dei diversi gruppi.

E' compito di ogni formatore adattare il materiale alla propria situazione e all'età dei ragazzi a lui affidati. Insieme a questo sussidio è possibile trovare e utilizzare altro materiale di animazione visitando il sito [www.poim.it](http://www.poim.it) nella sezione download.

# informazione

sezione 1

## INTRODUZIONE SEZIONE FORMAZIONE

La **SEZIONE FORMAZIONE** è composta da cinque schede bibliche che presentano Gesù che va *“oltre i confini”* in una missione che non conosce frontiere.

Ogni scheda, partendo dalla descrizione della **situazione**, fa vedere come **Gesù** si pone di fronte alla diverse realtà, per poi arrivare a porre qualche domanda alla nostra vita e a **noi oggi**.

Per ogni *“frontiera”* vengono presentate **esperienze, situazioni e progetti** che permettono di conoscere e approfondire problematiche *“antiche”* e contemporanee.

Le esperienze sono estratte dalle riviste presenti nel panorama missionario italiano.

I progetti descritti all'interno delle schede sono l'esemplificazione della tipologie dei numerosi progetti (circa tremila) che la POIM sostiene ogni anno nel mondo in favore dei bambini.

Lo scopo è quello di aiutare i ragazzi ad allargare l'orizzonte sul mondo intero, con lo sguardo e gli occhi di Gesù.



## Gesù incontra gli stranieri

Vangelo: Matteo 15, 21-28: Gesù e la donna Cananea  
(altri testi Mt 8, 5-13; Lc 7, 1-11)

Luogo comune: *"Non è dei nostri, è diverso da noi!"*

- **SITUAZIONE.** Le frontiere fanno parte della realtà del nostro mondo; sono un'invenzione molto antica. Esse riguardano non solo i confini tra gli stati ma anche altre "barriere": la lingua, l'alimentazione, le tradizioni, l'uso del tempo, ecc.
  - E' utile prendere in mano una carta geografica.
  - Pur entrando in contatto con gli altri popoli, il popolo di Israele viveva in una condizione di separazione nei confronti degli stranieri. La definizione popolo "santo" significa "separato".  
Il contatto con gli stranieri produceva una specie di "contaminazione" che rendeva "impuri", cioè impediva gli atti di culto (cfr Gv 18, 28).
  - Non sono delicate le parole per indicare i "pagani" (Gesù li chiama "cagnolini", v. 26).
  - Qualcuno evitava anche di essere sfiorato dall'ombra di uno straniero.
- **GESU'** accoglie gli stranieri, li incontra, accetta di entrare in casa loro (Mt 8, 7), parla con loro, li ascolta, va addirittura in terra straniera (Tiro e Sidone sono fuori da Israele).
  - Soprattutto Gesù si meraviglia e fa l'elogio della fede degli stranieri (v. 28).
  - Gesù abbatte una "frontiera" non indifferente, scritta nelle "abitudini" del suo popolo.
  - Ci fa vedere come Dio ascolta, accoglie ed esaudisce ogni persona che con fede si rivolge a lui. E' la stessa esperienza e cammino fatto dall'Apostolo Pietro che entra in casa di Cornelio, un "pagano" (Atti 10) e poi deve giustificare alla comunità il suo operato (Atti 11, 17-18).
- Oggi, per **NOI**: cosa dice Gesù che supera la "frontiera" con gli stranieri?
  - Chi è "straniero" oggi, là dove io vivo? E' solo questione di passaporto o esistono anche altre "frontiere" che con molta fantasia l'uomo inventa?
  - Si può pensare agli status-symbol, le "frontiere moderne" (il look, la moda, il quartiere di residenza, la scuola frequentata, il tipo di auto, ecc).

## Gesù e gli stranieri

Mi chiamo Annachiara Russo, sono sposata con Gaetano Sabetta, e insieme alle nostre 2 figlie (Sara ed Elena), abbiamo vissuto in India per 7 anni (dal 1999 al 2006). Siamo laici del Movimento San Francesco Saverio e con le Suore della Carità di Nazareth, abbiamo condiviso la vita nella casa di accoglienza Asha Niwas, situata a Gurgaon, nello stato dell'Haryana. Il centro ospita bambine e ragazze a rischio di sfruttamento, provenienti dai settori più emarginati della società, ed ha l'obiettivo di accoglierle in un ambiente familiare e inserirle in un circuito educativo, perché acquisiscano i mezzi per vivere in maniera autonoma e dignitosa.

Il rapporto con le Suore, con i bambini che frequentavano il centro e con le ragazze, che aiutavano in diverse faccende, è sempre stato quello della "famiglia allargata", anche se ognuno riusciva a mantenere i suoi spazi e la sua privacy.

Come **donna, moglie e madre** ho avuto la fortuna di conoscere molte donne, le cui figlie vivevano nella Casa. Conoscevo un po' di Hindi, parlavamo delle nostre figlie e dei loro studi, delle preoccupazioni e delle speranze per il futuro. Sara, la nostra figlia maggiore, è stata senza dubbio la più indiana della famiglia. Prima di noi è riuscita a parlare e capire l'hindi, si è integrata perfettamente con i bambini della scuola e ha fatto conoscenza con tutto il quartiere. Passava molto tempo in casa dei vicini in cui faceva incetta di dolci e caramelle. La sua integrazione e la sua presenza ci ha dato molta serenità e quel pizzico di allegria, che serve soprattutto nei momenti di tensione. Anche il nostro rapporto con i vicini è stato ottimo. Ci incontravamo mensilmente in una riunione condominiale che diventava occasione di conoscenza personale con alcuni di loro, con cui era molto facile trovarsi a parlare del rapporto tra spiritualità hindù e spiritualità cristiana.

L'**essere straniera**, soprattutto all'inizio, non è stato molto facile, a causa dell'impatto con una cultura diversa. Ho sperimentato il rifiuto e la diffidenza di chi ti giudica senza conoscerti, di chi ti considera sempre l'occidentale ricca da sfruttare, o di chi crede di sapere ciò che ti ha spinto a fare delle scelte, o di chi pensa che tu sia venuta per convertire al cristianesimo. Più spesso, però, sono stata accolta da chi non ha considerato la mia diversa provenienza come un pericolo. Queste esperienze ci hanno guidato verso un progressivo allargamento dei nostri orizzonti: la nostra visione degli altri, del diverso per cultura e religione è cambiata: non è più percepito come estraneo, ma come elemento necessario al nostro stesso essere, come compagno/a di viaggio sulla strada comune del Regno verso l'incontro ultimo con Dio. E' la scoperta che la "perla preziosa" di cui parla il Vangelo è quello che noi vediamo oggi come nostro nemico, magari perché professiamo una religione diversa o appartiene ad una cultura altra, e



che il vero nemico è il peccato, la rottura dei rapporti con gli altri. La "buona notizia" significa che insieme, con i fratelli e le sorelle induisti, musulmani, sikh, giainisti, atei, possiamo combattere il vero nemico e costruire un mondo migliore.

E giungo a ciò che ha significato per me **essere missionaria**, in particolare in India. Non ho mai pensato di essere stata mandata per "fare", sapendo di essere davvero *serva inutile*, quanto per "essere", nel senso di stare con sorelle e fratelli lontani, perché insieme potessimo ridurre le distanze che ci separano e vivere la nostra comune appartenenza a Dio.

Fonte: La Strada, Luglio 2001; Missione Oggi, Marzo 2009

## La Strada – Rivista del Movimento Giovanile Missionario

"LA STRADA" ideata e curata dal MGM di MISSIO - POM è nata, nel 1991, per dare spazio e voce alla missione e a quanti non hanno voce!!!  
 Insieme al sito del Movimento Giovanile Missionario ([www.mgm.operemissionarie.it](http://www.mgm.operemissionarie.it)), nato nel 2000, forma un **network in-formativo** che ha lo scopo di porsi come strumento per condividere, formarsi ed informarsi ma anche per provocare, riflettere e agire sulle sfide e le opportunità che la missione offre ai giovani. Mette in rete esperienze, idee e proposte cercando, nello stile del MGM, di allargare i propri orizzonti a tutte le realtà missionarie e ai tanti giovani che amano la missione.  
 La redazione è formata da tutti quei giovani che hanno a cuore "l'annuncio della buona notizia" in Italia e nel mondo.  
 Per riceverla gratis e per avere maggiori informazioni, basta andare sul sito [www.mgm.operemissionarie.it](http://www.mgm.operemissionarie.it)

## MissioneOggi – Mensile dei Missionari Saveriani

Fondato nel 1903 dai missionari saveriani, MISSIONE OGGI è un mensile di approfondimento e di opinione. Le sue caratteristiche principali:

- non dà solo informazioni, ma proposte formative e di impegno;
- non è confessionale, ma nasce come collaborazione fra credenti e non credenti;
- dedica la terza parte di ogni numero all'ascolto delle esperienze delle chiese del Sud del mondo e dei missionari.

La parte centrale è dedicata ad un DOSSIER di 16 pagine, nel quale si mettono a fuoco alcune tematiche abitualmente presentate nella rivista.

Per maggiori informazione vai su

[http://www.saverianibrescia.com/missione\\_oggi.php](http://www.saverianibrescia.com/missione_oggi.php)

**BENIN-Diocesi di Djougou**

<b>Progetto</b>	assistenza alimentare e medico-sanitaria per orfani e bambini considerati "stregoni"
<b>Responsabile</b>	sr. Justine Quenum
<b>Bambini beneficiari</b>	2.560
<b>Costo progetto</b>	\$ 12.000



**Il Benin in sintesi...**

**Popolazione**  
**Capitale**  
**Lingua**  
**Religione**

**Speranza di vita**  
**Alfabetizzazione**

8.971.037 ab  
Porto Novo  
francese e 50 lingue locali  
culti tradizionali africani,  
islamismo, cristianesimo  
56 anni  
34%

Il **Benin** (ex Dahomey) non solo è tra i Paesi più poveri del mondo e uno dei più densamente popolati dell'Africa occidentale, ma condivide gran parte dei problemi degli Stati vicini: dalle strade in pessime condizioni alle infrastrutture malandate, dall'insufficienza idrica alla disastrosa condizione sanitaria fino alla corruzione delle istituzioni. La popolazione, prevalentemente rurale, è dedita alla coltivazione di cotone, palma da olio, miglio e sorgo. In questi ultimi anni una rapida crescita demografica ha provocato un'intensa emigrazione di gente povera dal Nord verso il Sud dove ci sono maggiori possibilità agricole e commerciali, ma le condizioni sociali restano molto arretrate: il tasso di analfabetismo è altissimo, c'è un medico ogni 16.000 abitanti, persistono malattie endemiche come lebbra e malaria e un'insufficienza alimentare cronica (1 bambino su 4 è malnutrito).

ZOOM

### **Enfants sorciers, i bambini stregoni**

Li chiamano 'enfants sorciers': sono le nuove vittime della miseria, della follia superstiziosa che distrugge la loro infanzia. Gli adulti li accusano di portare male, di causare morti, malattie, incidenti e loro stessi, alla fine, se ne convincono, si sentono colpevoli. Sono cacciati, umiliati, picchiati, a volte uccisi. La loro unica colpa è trovarsi vicini alle disgrazie di tutti i giorni. Possono avere due, quattro anni, ma sono giudicati colpevoli dei maggiori mali. Purtroppo l'accusa di stregoneria è anche la scusa per liberarsi di una bocca da sfamare: non a caso i bambini stregoni provengono sempre da famiglie poverissime e il loro numero aumenta con l'acuirsi della crisi socio-economica.

Allontanati dalla famiglia cominciano a vivere per strada facendo qualche lavoretto saltuario o, costretti per sopravvivere, a rubacchiare qua e là...Non hanno nulla dalla mamma al cibo, non hanno nessun posto sicuro dove rifugiarsi e ognuno per loro si trasforma in un nemico.

I missionari cattolici accolgono moltissimi bambini in ostelli, orfanotrofi: qui vengono nutriti, istruiti, aiutati a reintegrarsi nella società, ma soprattutto a recuperare la speranza e la fiducia nella vita.



## Gesù amico dei peccatori

Vangelo: Luca 19, 1-10: Gesù e Zaccheo  
(altri testi Mc 2, 14-17; Mt 9, 9-13; Lc 15, 11-32)

Luogo comune: *“Non è un buon esempio per la società”*

- **SITUAZIONE.** Ogni società cerca di realizzare un ambiente umano sano e positivo per una buona convivenza. In tante culture lo stile di vita più o meno buono costituisce una frontiera “morale”, un muro tra le persone.
  - Nel popolo d’Israele esisteva la categoria dei cosiddetti “pubblicani”, i peccatori pubblici, e tra questi gli esattori delle tasse e i collaboratori degli invasori romani.
  - La lettura della parabola di Gesù del fariseo e del pubblicano al tempio (Luca 18, 9-14) è utile per entrare nella mentalità del tempo, le regole di vita dei farisei e il giudizio sui peccatori.
- **GESU’** va incontro ai peccatori e li accoglie. Viene definito *“amico dei pubblicani e dei peccatori”* (Mt 11, 19), e lui stesso ne ha coscienza.
  - Gesù non è né cieco né sprovveduto: condanna il peccato, ma ama le persone e crede e spera nella conversione di tutti (Gv 8, 11). Sa che il peccato è una caratteristica della condizione umana (Gv 8, 7).
  - Gesù è amico dei peccatori (non del peccato!) e li chiama per diventare suoi discepoli, come tutti (cfr Levi, Mc 2, 14), la sua missione è in loro favore, soprattutto per loro (Mc 2, 17).
  - Gesù non giudica Zaccheo, si mette nel punto di vista più basso, ai suoi piedi per invitarsi a casa sua. Gesù ha accolto Zaccheo così com’era. Forse nessuno aveva voluto bene a Zaccheo.
- Oggi, per **NOI**: cosa insegna Gesù, amico, in mezzo ai peccatori?
  - Viviamo in un mondo dove ognuno vive come vuole, dove ogni persona si fa la “sua morale personale”, in una realtà dove non si rende più conto a nessuno. Anche questa è un frontiera e una sfida della missione.
  - Rimane la sottile tentazione dei “catari” (i “migliori” di ogni tempo, i “più bravi” degli altri) di separarsi e di alzare sempre nuove barriere.
  - “Andare incontro” non significa approvare tutto o passare sopra tutto. Però tutti abbiamo bisogno del perdono e dell’amicizia di Dio, di togliere la trave dal nostro occhio per vederci bene e togliere la pagliuzza dall’occhio degli altri (Mt 7, 4-5; Lc 6, 41-42).

## Una detenuta molto speciale

L'11 febbraio 2007, Benedetto XVI ha incoronato la statua della Madonna di Lourdes, voluta dagli ammalati seguiti dall'UNITALSI, perché li andasse a trovare nelle loro parrocchie anche in Italia. E la Madonna si è fatta pellegrina nelle varie diocesi e realtà.

Il 21 dicembre, la Madonna ha visitato anche una parrocchia molto speciale: quella di un Carcere Femminile.

Fino a poco prima del suo arrivo tutto sembrava deludere le attese. Il maltempo aveva bloccato i traghetti e la Madonna non poteva essere trasportata da Catania dove si trovava. Forse gli angeli che l'avevano fatta atterrare a Loreto erano occupati in altri trasporti celesti e noi eravamo un po' preoccupati. Ma una Mamma non può lasciare sole le sue figlie predilette e, complici i dirigenti dell'UNITALSI e una compagnia aerea, in un volo diretto da Palermo, alle 9 puntuali si è spalancato l'enorme portone blu del carcere.

Di solito sono abituata vederlo aperto per far entrare o uscire gli scuri cellulari della Polizia Penitenziaria e mi ha fatto un particolare effetto veder entrare lentamente il pulmino bianco. Tutti i controlli di regola all'entrata non hanno risparmiato neanche l'illustre Ospite che, appena è giunta sulla porta della cappella portata a spalla dai giovani volontari, è stata accolta da uno scrosciare di battimani, di invocazioni, di mani tese... La grande statua bianca è stata posta su un tronetto preparato e tutti gli occhi e i cuori erano per lei. Anche le non cattoliche hanno voluto accoglierla e la cappella scoppiava per la presenza di tante donne dai vari Reparti.

Ai suoi piedi molte donne hanno posto letterine, suppliche, le hanno affidato la loro pena, le famiglie, quanto avevano in cuore e la scorta di fazzolettini di carta che di solito ho in tasca non è bastata. Quante lacrime di commozione e di tristezza, ha visto la Madonna: "Lei è una mamma e mi può capire", ripeteva G. mentre M. le raccomandava la figlia che lei stessa aveva soppresso e per la quale sconta una pena "fine mai"!

Le ortodosse le si sono inchinate profondamente davanti restando in muta preghiera e le musulmane la invocavano con il bel nome di Mariam.

Anch'io sentivo forte la voglia di lasciarmi prendere dall'emozione, ma gli abbracci spontanei di quelle che faticavano a controllare la loro, mi hanno aiutato a restare calma e a lasciarmi bagnare dalle loro lacrime.

Dopo la Messa, all'uscita, è stato permesso un gesto negato anche in una grande Basilica romana. La statua è stata abbassata e cento mani hanno cercato di toccarla e di accarezzarla con dolcezza. Anche gli agenti hanno chiuso un occhio alla confusione che in altri momenti avrebbe fatto scattare i comandi della disciplina e del rientro.

Poi la Madonna ha voluto visitare proprio tutte le sue figlie che non avevano potuto partecipare ed ha pellegrinato nei vari Reparti.

Al Nido, le mamme hanno innalzato i loro piccoli perché la Madonna li vedesse e loro potessero mettere le loro manine su quel volto dolcissimo.

All'infermeria, anche le donne sotto la forte cura disintossicante hanno voluto renderle omaggio con una preghiera e i loro occhi semichiusi dai farmaci sembravano cercare un nuovo raggio di luce per vivere. È poi andata a cercare le poche fortunate che avevano i colloqui con i parenti, le ragazze impegnate nella grande cucina del carcere, ma non ha potuto entrare nel Reparto più difficile e duro della massima sicurezza, tutto sbarre, lucchetti e vetri smerigliati. Ma si è fermata al di fuori e solo qualche occhio furtivo ha potuto contemplare la Madre che ha dovuto fermarsi davanti alle rigide regole del codice, ma che ha senz'altro scavalcato i muri per raggiungere i cuori delle nostre sorelle più ristrette e sole.

Se all'arrivo la statua era appoggiata al grande cuscino di fiori bianchi, alla fine del pellegrinaggio quei fiori stavano ricordando nelle celle una visita molto speciale.

Quasi tutte hanno voluto un segno del passaggio della Madonna e senz'altro anche lei era ben contenta di donare i suoi fiori, nella speranza che il regolamento, che li vieta nelle celle, non li abbia fatti gettare subito al rientro nel Reparto!

R., vedendola risalire le scale dell'uscita mi ha sussurrato: "Lei è innocente, è giusto che esca da questo inferno!".

Ma sono certa che Maria è sempre presente con le nostre donne: basta parlare di lei e raccomandare loro di pregarla, perché si sentano rasserenate e questo è sempre un grande stimolo ed esempio anche per me.

Ancora, come già nel Carcere di Yaoundé (Camerun) scopro la forza di Maria ai piedi della Croce, muta, con il cuore e gli occhi fissi in quelli del suo Figlio, per morire e vivere insieme.

Certo anche Lei, ora ha nel cuore e negli occhi i volti delle nostre Sorelle detenute a Rebibbia e in ogni parte del mondo.

Suor Monica

Fonte: MDI, Rivista delle Missionarie dell'Immacolata PIME

## **Mdi - Rivista delle Missionarie dell'Immacolata, PIME**

Scrivere di missione con passione e con semplicità: a partire dalle concrete esperienze delle Missionarie dell'Immacolata del PIME nei cinque continenti, la nostra rivista vuole parlare dell'urgenza di annunciare Cristo a tutti i popoli, del cammino del Vangelo nel mondo, dell'impegno della Chiesa a fianco dei poveri.

Noi Missionarie dell'Immacolata abbiamo le nostre radici nella carta stampata! Infatti l'idea della fondazione della nostra congregazione missionaria è nata nel contesto della stampa missionaria del PIME agli inizi del novecento. Vogliamo continuare anche oggi a dire con forza che ogni cristiano è missionario.

Per maggiori informazioni clicca su <http://www.mdipime.org/>

## **GUYANA - Diocesi di Georgetown**

**Progetto**

assistenza alimentare, medica ,scolastica e sociale per bambini orfani, abbandonati, in difficoltà

**Responsabile  
Bambini beneficiari**

Mons. Francio Alleyne

**Costo**

1.600  
\$ 12.000



### **La Guyana in sintesi...**

**Popolazione**  
**Capitale**  
**Lingua**  
**Religione**

752.400 ab  
Georgetown  
inglese e dialetti amerindi  
cristiana 57%, induismo  
e islamismo  
65 anni  
93%

**Speranza di vita**  
**Alfabetizzazione**

La **Guyana**, da un nome amerindo che significa *"terra dalle molte acqua"*, è situata nell'angolo nord est dell'America del Sud stretta tra Brasile, Venezuela e Suriname. E' coperta per l'80% da una vasta foresta tropicale per cui il 90% della popolazione si concentra nella pianura costiera dove si svolgono la maggior parte delle attività agricole come la coltura del riso e della canna da zucchero. Viene chiamata anche *"la nazione dei sei popoli"*, perché è una società multietnica di sei razze: Amerindi, gli abitanti indigeni, Europei, i colonizzatori olandesi e britannici, Africani, gli ex schiavi importati dal continente nel XVII sec., Cinesi e Indiani, immigrati in cerca di lavoro e Americani del nord: non solo vivono pacificamente tra loro, ma hanno dato vita ad una nuova cultura ricca e variegata.

ZOOM



### **Bambini ombra**

L'America Latina ha un triste primato:  
il maggior numero di *bambini ombra*.

Secondo una stima dell'ONU attualmente nel mondo ci sono 50 milioni di neonati non iscritti all'anagrafe. E' come se non fossero mai nati: così 1 bambino su 3 è poco più di un'ombra... Privi del certificato di nascita ufficialmente non esistono. Sono senza identità, finiscono inghiottiti nel nulla senza che nessuno possa intervenire quando si imbattono in un evento più grande di loro come la perdita dei genitori, una violenza subita, lo sfruttamento nel lavoro... Perché? La povertà, l'ignoranza dei genitori, certe volte anche una guerra, impediscono la comunicazione della nascita agli uffici addetti. Un mancanza che segna la vita di questi piccoli: non possono andare a scuola avere assistenza sanitaria, votare, trovare un lavoro.

Sono solo le associazioni di volontari che si stanno impegnando ad una campagna di informazione con spot radiofonici, poster, volantini affinché questi bambini possano diventare cittadini a tutti gli effetti.





## Gesù accoglie i bambini (e parla con le donne)

Vangelo: Marco 10, 13-16: Gesù abbraccia i bambini  
(altri testi Mt 8, 5-13; Gv 4, 25-28; Lc 8, 2-3 e 10, 38-42)

Luogo comune: *“Non vale molto.  
La sua parola non conta”*

- **SITUAZIONE.** I bambini e le donne nella cultura del tempo di Gesù avevano un ruolo secondario. La loro “importanza” era legata alla figura dell’uomo (padre o marito).
  - Un ragazzo entrava nel mondo degli adulti attraverso il rito del “*bar-mitzvah*”, la lettura in pubblico della Legge di Mosè. Mentre in tribunale la testimonianza di un uomo valeva come quella di due donne.
  - Non era possibile per le donne essere discepoli di un “rabbi”.
  - Nelle Scritture sono presenti figure femminili importanti e ragazzi (cfr. Daniele 13, 46).
  - Nei Salmi Dio afferma la sua potenza “*con la bocca dei bimbi e dei lattanti*” (Sal 8, 3).
- **GESU’** va incontro ai bambini, e si “indigna” con quelli che vogliono allontanarli da lui.
  - E’ un rabbi che non pensa di “perdere tempo” lasciandosi avvicinare dai bambini, anzi li indica a modello di accoglienza nei confronti del Regno di Dio per la loro genuinità, semplicità, apertura e disponibilità.
  - Gesù li abbraccia e li benedice, cioè “dice-bene”.
  - I Vangeli offrono anche la testimonianza di un giovanetto “discepolo” presente alla cattura di Gesù al Getsemani (Mc 14, 52).
- Oggi, per **NOI**: cosa impariamo da Gesù in mezzo ai piccoli? E particolarmente dal suo modo di avvicinare i bambini e di valorizzarli.
  - Nella società odierna il bambino ha un grande valore in quanto, intorno a lui, si giocano moltissimi interessi economici (alimentazione, scuola, salute, gioco, vestiario, ecc).
  - Gesù li vede con un occhio diverso: sono il modello degli amici del Regno di Dio.
  - E’ necessario riconoscere che tanti pregiudizi sulle persone e situazioni i bambini li imparano, per contagio, dagli adulti negli ambienti della vita quotidiana. Si tratta di “barriere” che avranno bisogno di una “ri-educazione” per essere rimosse.

# Gesù e i bambini e le donne

Una missionaria ostetrica

*Suor Lina Soso oggi ha 80 anni, ne aveva 21 quando è diventata suora. Dopo aver frequentato i corsi di infermiera e ostetrica a Londra, ha vissuto per 53 anni in Uganda: a Kitgum, a Moroto e a Gulu.*

Nella nostra maternità di Kitgum, dove sono rimasta per 17 anni, le donne che dovevano partorire venivano anche da molto lontano, tant'è vero che trovare letti e materassi era un problema. Per materassi usavamo dei sacchi, cuciti a due a due e riempiti con dell'erba secca. Questo a Londra non me lo avevano insegnato.

All'inizio ho avuto delle difficoltà perché allora le donne ugandesi non conoscevano l'inglese e io, presa com'ero dal lavoro, non avevo tempo di aprire la grammatica preparata dai nostri padri. Mi hanno insegnato la lingua acioli le mie donne, parlando per un'ora di sera sedute all'aperto. In un mese sono riuscita ad apprendere tanto da capire e farmi capire. Durante i 53 anni di Uganda ho sempre parlato l'acioli, che è diventata la mia lingua madre come il vicentino. L'inglese l'ho usato solo con le autorità.

Credo di non aver mai passato una notte senza essere chiamata. I parti non li ho contati, ma certamente migliaia. Com'erano belli i bambini! Ho patito tanto sonno perché dovevo assistere le partorienti e anche perché non tutti i parti sono uguali. Quand'ero particolarmente stanca, dicevo: «Signore, se in paradiso ci sono partorienti, non vengo». Ma finché la donna in travaglio aveva problemi, non ero capace né di bere, né di mangiare se prima non nasceva il bambino.

Ero a Gulu con altre sorelle e la popolazione si trovava nei campi profughi. Avevamo un po' di paura perché di notte c'erano le incursioni dei guerriglieri. Noi non abbiamo avuto grossi guai, ma la sofferenza del popolo non è diminuita nel corso degli anni. L'ospedale di Lachor è stato il primo a ricevere tutti i fuggiaschi, in maggioranza bambini, che venivano a passare la notte. C'era il dispensario nuovo con tutti i laboratori e il dottore non voleva mettere a disposizione le verande perché al mattino erano tutte sporche. Per ovviare a questo disagio, il dottor Lukwiya ed io abbiamo dormito per sei mesi con loro e al mattino organizzavamo le mamme per pulire. Alla ripresa del lavoro tutto era in ordine e funzionante per accogliere gli ammalati.

Sono arrivati anche a quindicimila, non solo bambini e tutte le notti. Al mattino presto se ne andavano perché bisognava lasciar libero l'ospedale per gli ammalati. Andavano a casa, a scuola o nei campi. Non potevano rimanere a casa con il rischio di bruciarci dentro. Purtroppo è effettivamente successo.

Ce ne sono tanti, specialmente a Natale. Lo trascorrevamo nella nostra casa di Kitgum sotto un immenso mango. Venivano cotti carne e riso per tutti, catecumeni, famiglie, gruppi di persone che arrivavano dai villaggi. Erano veramente notti di Natale. Accendevamo tutte le lampade che avevamo e, sdraiati per terra sulle stuoie, tutti mangiavano, cantavano, danzavano attorno a quel gigantesco albero fino al mattino. Prima c'era la messa di mezzanotte, poi i festeggiamenti e al mattino, dopo la messa dell'alba, tutti ripartivano per i loro villaggi.

Il ruolo della donna è importantissimo. Anche in Africa, se vuole, la donna arriva a tutto. L'uomo, però, si sente umiliato davanti al coraggio della donna che raggiunge risultati significativi. Ho esperienza diretta di quanto affermo. Ho conosciuto una donna che dopo gli studi si è fatta strada in un gruppo di lavoro di cui è diventata responsabile. Il marito, che lavorava come magazziniere sotto il governo, era contrario perché la donna aveva un salario ed una posizione superiore alla sua. Ha combattuto in tutti i modi per impedirle di lavorare. E' solo un esempio, ma conferma la paura maschile nei confronti dell'emancipazione della donna.

Fonte: Daniela Maccari, *Una missionaria in terra d'Africa (Uganda)*, [www.combonifem.it](http://www.combonifem.it), 01.05.2009

### Combonifem magazine

Combonifem magazine fa parte del Centro di Comunicazione Combonifem, che in Italia si articola in tre dimensioni:

1. **una sede** – a Verona
2. **la rivista** – *Combonifem magazine*
3. **il sito [www.combonifem.it](http://www.combonifem.it)** – destinato a entrare in network con siti attivati in altri Paesi con le stesse finalità.

- Finalità del Centro è promuovere, la partecipazione delle persone alla costruzione di una società a dimensione umana.

**BANGLADESH- Diocesi di Khulna**

<b>Progetto</b>	assistenza scolastica e sociale per bambini <i>Dalit</i> (intoccabili)
<b>Responsabile</b>	Padre Filippo Rondi
<b>Bambini beneficiari</b>	155
<b>Costo del progetto</b>	\$ 7.000



**Il Bangladesh in sintesi...**

**Popolazione**  
**Capitale**  
**Lingua**  
**Religione**

**Speranza di vita**  
**Alfabetizzazione**

147.060.116 ab  
Dhaka  
bengali  
islamismo, induismo  
e cristianesimo  
65 anni  
41%

Il **Bangladesh**, che occupa una gran parte del delta del fiume Padma, pianura di terre alluvionali, ha un'estensione territoriale relativamente modesta per una popolazione molto numerosa. L'occupazione principale è l'agricoltura con la coltivazione soprattutto del riso, unico importante prodotto di produzione ed esportazione. Vive forti condizioni di povertà causata non solo dall'alta concentrazione di abitanti (quasi 1 per mq) e da una disordinata urbanizzazione, ma anche dalle gravi periodiche inondazioni stagionali causate dai monsoni che provocano drammatiche conseguenze alla popolazione, già in condizioni precarie. Qui la malnutrizione è cronica o acuta e colpisce fin dalla nascita il 30% dei bambini. Non solo: dei quasi 50 milioni di bambini più della metà vivono in situazioni di povertà senza la possibilità di accesso all'istruzione e cure mediche.

ZOOM

### **I Dalit: gli "intoccabili"**

In Bangladesh, come in India, la divisione in caste resiste da millenni ed è tuttora ben radicata nella società soprattutto nelle zone rurali dove vive l'80% della popolazione bengalese.

Esistono anche i "fuoricasta"

quelli che non appartengono a nessuna casta.

Sono i *dalit*, (*intoccabili*) che per la religione indù non sono degni nemmeno di considerazione da parte degli altri gruppi sociali.

Sono gli ultimi, i poveri, i dimenticati, gli impuri che devono rimanere separati dagli altri, perché potrebbero 'contaminare' con la loro presenza. Tutta la loro vita è segnata da proibizioni: non possono frequentare, sposare un appartenente ad una casta diversa, possono svolgere solo certi tipi di mestieri, considerati umili e ai bambini viene preclusa ogni forma di istruzione. Tutti i tentativi di cambiamento da parte dei *dalit* per affermare i loro diritti vengono violentemente attaccati e sottomessi nonostante il sostegno di tante organizzazioni umanitarie.



## Gesù tocca gli ammalati e i lebbrosi

Vangelo: Luca 5, 12-16: Gesù e il lebbroso  
(altri testi Mt 8, 1-3 Mc 10, 46-52; Gv 9, 1-7)

Luogo comune: *“E’ una minaccia per la salute pubblica”*

- **SITUAZIONE.** il mondo della malattia è un “mondo a parte” per definizione (soprattutto nei tempi passati) se non altro per la prudenza necessaria per evitare il contagio.
  - In molte culture la sofferenza-malattia avevano assunto una connotazione legata al sacro: erano viste come la conseguenza-punizione per il peccato (cfr Gv 9, 2).
  - Un malattia in particolare, la lebbra (le malattie della pelle in generale), era considerata la manifestazione “esterna” di una “macchia interiore-morale”. Quando un lebbroso incontra altre persone le mette in guardia gridando “immondo, immondo” (Lv 13, 45).
  - Il lebbroso viene isolato, separato. E’ un “morto-vivente”. Vive solo, fuori dalla città (Lv 13, 46).
- **GESU’** va incontro ai lebbrosi; non ha paura. Li avvicina, li tocca! In questo modo diventa “impuro” anche lui, come i peccatori (2Cor 5, 21).
  - E molto forte e significativa la parola di Gesù: “Lo **voglio**, sii sanato” (Lc 5, 13 e Mt 8, 3); Gesù non la usa spesso.
  - Gesù non solo guarisce la persona, ma la reintegra in un ambiente umano di relazioni da cui il lebbroso era stato allontanato. E’ come l’inizio di una nuova esistenza.
  - Sono numerosi anche i miracoli di Gesù per tanti malati che egli non teme di toccare .
  - Gesù è attento alla salvezza integrale della persona in tutte le sue dimensioni: fisica, morale, spirituale.
- Oggi, per **NOI**: quale testimonianza offre Gesù in mezzo ai malati e in contatto con i lebbrosi?
  - Quali sono le forme di separazione e isolamento anche nelle nostre città e paesi?
  - Quali persone e situazioni fuggiamo o evitiamo di avvicinare?
  - Chi sono i “lebbrosi” di oggi, le persone che “fanno paura”?

## Mamu ed Issa, Maria e Gesù.

Padre Alberto Rovelli, missionario in Mali, è impegnato a sostenere un progetto di assistenza e riabilitazione per gli epilettici, della regione di Bandiagara. «La scommessa è curare la malattia mentale e favorire il reinserimento delle persone nella famiglia e nella società».

### L'incontro

Mamu (diminutivo di Mariam, piccola Maria), non ha avuto molto dalla vita. Rimasta orfana di padre e di madre, la zia materna ha fatto in fretta a rubarle tutti i beni (vestiti, alcuni gioielli) e a cacciarla da casa. Pare che desse segni di squilibrio mentale. Un giorno Mamu è stata data in sposa a un tipo che si diceva capace di metterla in riga: umiliazioni e botte sono state il pane quotidiano per alcuni anni, poi Mamu è fuggita di casa, ormai matta, irrecuperabile.

Quando l'ho incontrata, sotto i portici del mercato di Macina, un anno fa, era vestita con abiti sudici, i capelli arruffati, la pelle screpolata per la mancanza d'igiene; quel che più mi aveva impressionato erano i suoi occhi: sbarrati dalla paura, in continuo movimento per depistare un eventuale pericolo e quel suo filo di voce che chiedeva: *buru!* (pane).

### Mamu torna a casa

Senza indugi, vado a casa di François, il responsabile della comunità cristiana di Macina. Assieme, François ed io la incontriamo, almeno una volta la settimana; vogliamo far nascere in lei la fiducia. Un giorno, in accordo con Sidi, lo zio paterno, proponiamo a Mamu di tornare a casa perché Sidi è molto preoccupato per lei. Il tentativo fallisce, Mamu scappa. Scapperà ancora altre volte, ma incontro dopo incontro, una pagnotta oggi, un frutto domani, un giorno Mamu si lascia portare a casa dello zio. Eravamo contenti. Siccome era la stagione dei manghi, abbiamo improvvisato una festiciola, con un cesto di frutta. Alcuni vicini avevano invaso il piccolo cortile di casa, curiosi di sapere se la matta era guarita, liberata dagli spiriti, giacché io scherzavo con lei tirandole il naso e le orecchie.

### Mamu mamma

Un giorno, con un sottile filo di voce, Mamu dice alla zia: «Il mio ventre si gonfia e non ho fame!». Senza tante parole dico alla zia che è meglio fare una visita medica; alla maternità danno conferma ai dubbi: «Incinta da tre mesi, come minimo!»

Durante i nove mesi di gravidanza, la zia ha usato tutti i modi e metodi per far capire a Mamu che aspettava un bambino; se il suo ventre s'ingrossava, non era per malattia; alcuni mesi dopo avrebbe avuto tra le braccia un bambino. Mamu capisce qualche cosa, ma non bene e poi dimentica.

### Strane coincidenze

Alcune settimane prima della nascita del bambino, Sidi mi chiede se ho una preferenza sul nome da dargli; non capisco il perché della domanda: di solito è il capofamiglia chedà il nome al neonato. Qualche giorno dopo la nascita, Sidi mi dice ancora: «Tu sei cristiano, della famiglia di Issa (Gesù); ti sei preoccupato tanto per Mamu, allora chiamiamo questo bambino Issa». Mi direte che sono coincidenze: Mamu, Issa, Maria, Gesù. Non vi nascondo però di aver pianto per lo stupore.

Fonte: Africa Rivista dei Padri Bianchi, *La Storia di Mamu...e di suo figlio Issa*, n. 1 Gennaio-Febbraio 2009

### Box Africa, Rivista dei Padri Bianchi

E' la rivista dei Missionari d'Africa, conosciuti anche come Padri Bianchi. E' impegnata da sempre a svelare il volto sconosciuto del continente africano

E' diffusa su abbonamento, con una tiratura di 10mila copie.

Sessantaquattro pagine di articoli, inchieste, riflessioni, testimonianze, reportage e una curata selezione fotografica

La sfida di Africa ? "Essere una pubblicazione rigorosa ma non accademica, in grado di parlare ad un pubblico sempre più ampio ed esigente", spiega il direttore Claudio Zuccala al sito [www.inafrica.it](http://www.inafrica.it). *"Non vogliamo accontentarci di raccontare i conflitti e le crisi umanitarie che affliggono il continente nero" - prosegue Zuccala - "L'Africa è una terra di ricchezze, contraddizioni, fatti prodigiosi. E piccole storie quotidiane... Tutte da raccontare".*

Un progetto editoriale ambizioso che vede la partecipazione di giovani reporter free-lance, fotografi affermati, cronisti di lunga data, illustri africanisti e islamisti.

Per maggiori informazioni vai su [www.missionaridafrika.org/](http://www.missionaridafrika.org/)



## AZERBAIGIAN- Diocesi di Baku

### Progetto

assistenza scolastica , ricreativa  
e di formazione cristiana  
per bambini abbandonati

### Responsabile

### Bambini beneficiari

Padre Jan Capla  
200



### L'Azerbaigian in sintesi...

**Popolazione**  
**Capitale**  
**Lingua**  
**Religione**  
**Speranza di vita**  
**Alfabetizzazione**

8.625.789 ab  
Baku  
azerbaigiano  
musulmani e ortodossi russi  
67 anni  
99%

L' **Azerbaigian**, il Paese più grande del Caucaso per superficie e per popolazione, si affaccia sul Mar Caspio, a cavallo tra l'Asia e l'Europa. Abitato da almeno 3000 anni e passato sotto il controllo dei Persiani, dei Greci, dei Romani e degli Arabi, oggi è indipendente dal 1991 dopo il collasso dell'Unione Sovietica. E' un grande produttore di petrolio grezzo: si ritiene che la regione del Mar Caspio ne contenga circa 100 miliardi di barili e altrettanti di gas naturale. Negli ultimi anni sono stati inaugurati diversi oleodotti che portano il greggio dal Caspio al Mar Nero fino ai Paesi occidentali e Baku, la capitale, è diventata un crocevia per uomini d'affari di tutto il mondo. Nonostante questo la ricchezza generata dal petrolio non è arrivata alla fasce più basse della popolazione: il tasso di disoccupazione è molto alto e il 40% degli abitanti vive al di sotto della soglia di povertà.

ZOOM

**I bambini,  
vittime della disgregazione familiare**

Prima lo sconvolgimento sociale ed economico causato dal crollo dell'Unione Sovietica, poi il conflitto con la vicina Armenia ha causato migliaia di vittime e un aumento di famiglie di profughi sfollati all'interno dell'Azerbaijan. Sono carenti tutti i servizi sociali che riguardano la salute, l'istruzione e il lavoro.

I bambini sono i più vulnerabili: vittime della disgregazione familiare vengono abbandonati e ospitati in orfanotrofi inadeguati, carenti di strutture igieniche.

Qui la loro salute, già precaria a causa della malnutrizione, subisce un ulteriore peggioramento: malattie respiratorie e infezioni parassitarie provocano un alto tasso di mortalità infantile soprattutto per i bambini al di sotto dei 5 anni.



## Gesù tocca i morti

Vangelo: Luca 7, 11-15: Gesù a Nain  
(altri testi Mc 5, 22-24.40-42; Gv 9, 43-44)

Luogo comune: *“Non c’è più nulla da fare”*

- **SITUAZIONE.** Nell’esperienza umana la morte è una frontiera invalicabile che accomuna tutti; è una strada a senso unico, un viaggio senza ritorno. Nessuno è mai ritornato per raccontare la sua esperienza.
  - Inoltre la cultura del nostro tempo tende a “nascondere la morte”, specialmente nel mondo giovanile. Sempre più raramente, particolarmente nelle città, l’esperienza della morte viene vissuta in casa, ma viene relegata nelle strutture sanitarie.
  - Nella tradizione di Israele quando qualcuno toccava un cadavere veniva considerato impuro (Nm 19, 11.13) e c’era la necessità di un rito di purificazione (probabilmente legato alla malattia: la morte come “malattia estrema”).
- **GESU’** “va incontro” anche ai morti.
  - Ha varcato anche questa frontiera, prima per gli altri e poi anche per se stesso. Quanti sono stati testimoni dei miracoli di resurrezione hanno senza dubbio assistito ad un avvenimento straordinario.
  - Nel racconto del miracolo a Nain la situazione è tragica. Si tratta del figlio unico di una vedova, cioè della fine di ogni speranza, non solo per il giovane morto ma anche per la madre, una donna senza futuro, senza protezione. Chi penserà a lei?
  - L’immagine descritta nel Vangelo è suggestiva. Ci sono due cortei, uno che segue Gesù, il corteo della vita, e un altro che invece segue un morto. Con il suo intervento, Cristo unifica tutti nella lode al Dio della vita.
  - Gesù “tocca”, “prende per mano”, ri-alza e ri-dona alla vita.
- Oggi, per **NOI**: quali prospettive di fronte a Gesù che tocca un morto?
  - Chi è “morto” per te, oggi? C’è qualcuno che hai “cancellato” dalla tua storia-esistenza?
  - C’è una persona per la quale hai detto *“per quello non c’è speranza; è perso per sempre!”*?
  - Sono numerose anche le situazioni di persone che si reputano senza speranza, che non hanno fiducia e non credono in se stesse.

## Nella città dei corpicini rubati all'ultima umiliazione.

La pietà ad Haiti ha un odore e un peso insopportabile, quello della morte. La pietà ad Haiti è fatta di cartapesta, di bare leggere come il carnevale. La pietà ad Haiti ha un tempio: un quadrilatero di cemento vietato alle telecamere che sorge a pochi passi dal palazzo del governo: la Morgue, l'obitorio di Port-au-Prince.

È qui che si ammassano i relitti della miseria e della violenza quotidiana del Paese più povero del mondo. Ci sono molti bambini, le prime vittime della giungla d'asfalto di Cité Soleil, di Warf Géremie, del Marché au Fer e di dozzine di slums che intorno a Port-au-Prince aprono altrettanti gironi di paura e di miseria.

È in questo luogo che ogni giovedì mattina Rick Frechette, un prete americano con un grande fisico e una lunga faccia da angelo medievale, si rimbocca le maniche, indossa un paio di guanti di plastica, fuma una cicca e si tuffa tra i cadaveri urlanti della città perduta.

Cinque o sei volontari, metà bianchi, metà creoli, lo seguono, portando bare di cartapesta che a poco a poco si riempiono di corpi. Li rubano all'ultima umiliazione, all'ultima violenza riservata ai morti abbandonati di Port-au-Prince: essere raccolti da un bulldozer e scaraventati in una fossa comune.

Si muore così ad Haiti, per la strada, raccolti come animali dal primo che passa, oppure abbandonati a dozzine, a centinaia, nelle fogne a cielo aperto delle bidonville.

Si muore per i motivi più diversi: le auto e i camion che sfondano il buio assoluto di strade senza lampioni, le malattie che fermentano nel fango delle bidonville, oppure la malavita che impone il coprifuoco dalle cinque del pomeriggio.

Si muore perché una banda di criminali, di ha deciso di tenere in "ostaggio" un'intera città. Servi fedeli e crudeli di Petit couteau («Coltellino»), di Admiral («l'Ammiraglio») e di altri capi che per anni hanno importato dalla Colombia la cocaina e la ferocia senza limiti della mafia colombiana.

Molti bambini finiscono qui perché le famiglie non hanno neppure i soldi per seppellirli o perché sono abbandonati. La povertà invece non li abbandona mai. Non li lascia neppure da morti per riservargli l'ultima umiliazione: la fossa comune».

Padre Rick grazie alla sua fede in Cristo e alla sua pietà è riuscito a farsi accettare anche dalle gang più spietate di Haiti.

Ogni notte al reparto pediatrico dell'ospedale S. Damien, c'è qualche bambino che smette di soffrire. Muoiono soli perché le mamme li hanno abbandonati o perché sono tornate nelle bidonville ad accudire altri figli più piccoli.

Alle sei del mattino padre Rick sale in una piccola stanza al primo piano dell'ospedale. Suor Marcella Catozzo (che scampò per un soffio alla mafia albanese nel '97), è già lì che lo aspetta pregando. L'americano si trasforma. Tutta la sua forza sembra svanita. Pare addirittura più piccolo. Porta tra le braccia un piccolo corpo scuro che depone su un tavolino imbottito. Gli italiani presenti, come Maria Vittoria Rava, il braccio italiano di Nph, si uniscono alle preghiere per ingoiare le lacrime ma non sempre funziona.

L'americano stende il corpicino su un piccolo tavolo imbottito e lo unge pregando, poi lo benedice e lo avvolge in un sudario di plastica e di carta sigillato con un semplice giro di scotch. Lo accoglierà una piccola bara di cartapesta, una delle bare leggere e robuste prodotte dai ragazzi dell'orfanotrofio S. Etienne (un'altra iniziativa di Nph) che con questo tipo di artigianato si guadagnano un piccolo salario in un Paese dove, per migliaia di persone, persino un feretro è un lusso.

La storia di Padre Rick Frechette, statunitense, ordinato sacerdote nel 1979 presso il monastero dei passionisti a New York, chirurgo dell'ospedale pediatrico St. Damien, responsabile di Nph Haiti e...maratoneta, è un buon esempio di come il dolore possa essere convertito in energia.

Fonte: Mimmo Lombezzì, *Nella città dei morti*, Mondo e Missione, Aprile 2008

## **Mondo e Missione** – Rivista del PIME

**Mondo e Missione** è una tra la più antiche riviste missionarie d'Europa, nata nel 1872.

Dalla fondazione ad oggi si sono alternati alla guida 20 direttori, tra i quali alcune figure di spicco del movimento missionario in Italia: padre Paolo Manna (1872-1952), recentemente beatificato da Giovanni Paolo II, fondatore delle Pontificie opere missionarie; la redazione è formata da giornalisti professionisti, a quali si affianca una rete di corrispondenti in diversi Paesi.

In ogni numero di **Mondo e Missione**, le sedici pagine centrali sono riservate a un servizio speciale riguardante un tema o un problema specifico del Sud del mondo. Preceduto e seguito da interviste, reportage, analisi sul volto della Chiesa e della società in Asia, Africa e America Latina. Dall'ottobre 2008 la rivista si presenta con una nuova veste grafica.

Per maggiori informazioni clicca su [www.missionline.org](http://www.missionline.org)

## PAPUA-NUOVA GUINEA – Diocesi di Bougainville

<b>Progetto</b>	assistenza medica per bambini con problemi respiratori
<b>Responsabile</b>	mons. Henk Kronenberg
<b>Bambini beneficiari</b>	10
<b>Costo del progetto</b>	\$ 4000

### La Papua Nuova Guinea in sintesi...

**Popolazione**  
**Capitale**  
**Lingua**  
**Religione**  
**Speranza di vita**  
**Alfabetizzazione**

6.114.223 ab.  
Port Moresby  
inglese e 700 lingue locali  
90% cristiani, 10% culti locali  
57 anni  
57%



La **Papua Nuova Guinea**: un Paese che raggruppa circa 600 isole ricoperte per ? da foreste tropicali, uno dei luoghi del pianeta dove ancora esistono zone inesplorate ed inaccessibili. Il navigatore spagnolo *Ortiz de Retez*, navigando con i suoi velieri per l'Oceano Pacifico, s'imbattè in una terra sconosciuta della quale non c'era alcun riscontro nelle sue carte. La battezzò "Nuova Guinea", perché gli isolani con la loro pelle scura e i capelli crespi somigliavano agli abitanti della Guinea, in Africa, che aveva incontrato in un suo precedente viaggio. Oggi è il territorio più sottosviluppato, povero dell'Oceania e detiene molti tristi primati: l'Indice di sviluppo umano è il più basso del Continente, ha la maggior incidenza del virus dell'Aids nella regione del Pacifico e la metà della popolazione è analfabeta. Il governo ha drasticamente ridotto la fornitura di medicinali e sospeso le cure mediche gratuite: così è stata colpita duramente la popolazione rurale e soprattutto è ancora più alta la mortalità infantile per i bambini al di sotto del primo anno di vita.

ZOOM



### **I bambini papuani amano il Vangelo**

L'evangelizzazione dei Papuani è iniziata alla fine del 1800 grazie all'arrivo dei missionari cattolici e luterani che per annunciare il Vangelo hanno dovuto affrontare mille ostacoli sia ambientali che culturali.

Oggi il Cristianesimo ha solide radici: i missionari si sono messi al servizio della popolazione lacerata da povertà e malattie gravi.

Seguono i malati, creano scuole, partecipano attivamente alla loro vita: la gente si sente amata per se stessa.

Soprattutto i bambini possono essere cristiani senza rinnegare le tradizioni degli antenati: attraverso il Vangelo imparano a conoscere un unico Dio che ama tutti senza distinzione esprimendo con danze e canti la loro gioiosa gratitudine .





proprie  
ghiere  
grezi  
e preda  
zioni

sezione 2

## INTRODUZIONE SEZIONE PREGHIERA/CELEBRAZIONE

La **SEZIONE PREGHIERE - CELEBRAZIONI** è formata da sei schede, più alcune pagine speciali dedicate alla Giornata Missionaria dei Ragazzi, che “trasformano” in preghiera il tema annuale *“la Buona Notizia viaggia senza passaporto”*.

Le schede propongono tracce e schemi per celebrazioni e incontri di preghiera che si possono proporre ai ragazzi durante l’anno.

Vengono suggeriti i momenti più opportuni per ogni celebrazione (Avvento, Unità dei Cristiani, Quaresima, Pentecoste, ecc). Ogni proposta va adattata all’età, al contesto e al cammino che il gruppo sta facendo.

Una attenzione e un impegno particolare va accordato alla celebrazione della Giornata Missionaria dei Ragazzi perché, come ogni cristiano, i ragazzi si sentano e siano protagonisti della missione.

Testi più ampi e completi delle preghiere e delle celebrazioni (insieme a tante altre proposte) si trovano nel sito [www.pويم.it](http://www.pويم.it)



### Preghiera a 360° (Nord-Sud-Est-Ovest)

- La preghiera Nord-Sud-Est-Ovest si può realizzare in varie occasioni, dipende dal luogo e dal tempo.
- Si può pregare insieme a tutta la comunità in chiesa, oppure nella sala di gruppo, durante un campo scuola, e anche sulla spiaggia sotto le stelle. Ci si può mettere in cerchio o stare seduti al proprio posto.
- Importante è che nel momento in cui si prega, per es., per il Sud, tutti si rivolgano verso Sud; e così via per ogni punto cardinale.
- Una bussola può sempre risultare utile per reperire con esattezza i punti cardinali.
- E' opportuno dividere i ragazzi in 4 gruppi; ad ognuno viene affidato un punto cardinale con il Continente che si trova in quella direzione: Est l'Asia e l'Oceania, Sud l'Africa, Ovest l'America, Nord l'Europa.
- Nelle pagine che seguono si trovano alcune domande e tracce per la ricerca di informazioni sulle situazioni dei vari Continenti. Dappertutto esistono aspetti positivi per cui ringraziare e situazioni problematiche per cui pregare.
- Chi ha più tempo può conoscere la figura del santo proposto per ogni Continente.
- Un testo più ampio e una proposta di preghiera per ogni continente si trovano nel sito [www.poim.it](http://www.poim.it)

# asia

In gruppo effettuate una ricerca geografica, storica e sociale del continente asiatico.

- Quanti Paesi compongono il continente asiatico?
- Quante religioni vi vengono professate?
- Qual è la differenza tra l'elefante asiatico e l'elefante africano?
- Cos'è il sushi?

TESTIMONI DALL'ASIA: **Madre Teresa di Calcutta**

LO SAPEVATE CHE?

- **Karnataka-INDIA:** sono vietati i cellulari ai minori di 16 anni
- **PAKISTAN:** le bambine sono costrette a sposarsi
- **AFGHANISTAN:** i bambini vengono usati come kamikaze

**Pregiera per il continente asiatico**

# africa

Provate ad organizzare il lavoro in due gruppi, Africa a Nord e Africa a Sud dell'Equatore: scoprirete di essere in "due" continenti diversi. Buona ricerca!

- Perché quando muore un anziano si fa festa per tre giorni?
- Qual è la differenza tra Bongos e Djembé?
- Cosa vi viene in mente se sentite dire "Cous Cous?"

TESTIMONI DALL'AFRICA: **Santa Giuseppina Bakhita**

LO SAPEVATE CHE?

- **SUDAN:** i ragazzi sono chiamati alle armi molto giovani
- **REPUBBLICA CENTRAFRICANA:** è il 12° produttore mondiale di diamanti
- **REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO:** molti bambini vengono chiamati "stregoni"

**Pregiera per il continente africano**

La ricerca sull'Europa potrebbe sembrare la più semplice, visto che è il nostro continente, ma state attenti alla sua storia, considerato che è il più Vecchio Continente.

Se mettete a confronto due atlanti geografici, uno più vecchio ed uno attuale noterete immediatamente la differenza nell'area dei Balcani.

- Quali Paesi attuali formavano la vecchia Jugoslavia?
- E conoscete la storia dell'area russa?

TESTIMONI DALL'EUROPA **Pier Giorgio Frassati**

LO SAPEVATE CHE?

- **DANIMARCA:** è la Nazione che sfrutta maggiormente l'energia del vento
- **ITALIA:** numerosi bambini e ragazzi soffrono di solitudine
- **ISLANDA:** non esistono veri e propri cognomi, ma ogni persona si chiama con il nome del padre, seguito da \*son\* se è maschio e da \*dottir\* se è femmina

**Preghiera per il continente europeo**

## oceania

L'Oceania è un continente sparso nell'Oceano Pacifico, il più piccolo per estensione e l'ultimo per popolazione. Provate a disegnare il continente oceanico, senza tralasciare nessuno stato.

- Come si chiamano gli abitanti delle Isole Cook?
- Cos'è la Linea Internazionale del Cambiamento di Data?

TESTIMONI DALL'OCEANIA **San Pietro Chanel**

LO SAPEVATE CHE?

- **PAPUA NUOVA GUINEA:** il gioco preferito dei ragazzi è il tiro con l'arco.
- **AVARUA (Isole Cook):** la domenica la cattedrale non riesce a contenere tutti i fedeli.
- **AUSTRALIA:** ci si saluta dicendo semplicemente hi, senza darsi la mano né baciarsi.

**Preghiera per l'oceania**

Nell'ambiente missionario, quando parliamo di America, si pensa sempre e in particolar modo all'America Latina. Quando si parla invece di potere o di ricchezza il nostro pensiero balza immediatamente all'America del nord, in particolar modo agli Stati Uniti.

La ricerca sul continente americano sarà ricca di molti elementi. Se lo ritenete opportuno potete dividere il gruppo in due parti e affrontare così divisi le due aree e poi vi scambiate le informazioni ricavate dalla ricerca. Tenete bene in considerazione anche le isole e gli arcipelaghi presenti nell'area tra le due Americhe.

- Quali popolazioni erano presenti in America prima dell'arrivo di Cristoforo Colombo?
- Come si chiama il dittatore più famoso dell'Isola di Cuba?
- Andate a cercare su internet un video del rodeo cileno.

TESTIMONI DALL'AMERICA **Rigoberta Menchù**

LO SAPEVATE CHE?

- USA: sono sempre più numerosi i riformatori dove vengono rinchiusi baby delinquenti.
- COLOMBIA: è uno dei Paesi più ricchi dell'America Latina per i prodotti dell'agricoltura e del sottosuolo, ma la maggior parte della popolazione vive nella povertà o nella miseria.
- AMERICA DEL NORD: 1 bambino su 5 ha seri problemi di obesità

**Preghiera per il continente americano**

## Avvento

### Prepariamo Natale.

Un presepe artigianale e ... molto speciale (in 2 tappe)

#### Prima tappa

- Invitare i ragazzi a disegnare, su un cartellone, un presepe dove i volti dei personaggi sono persone di tutto il mondo, ritagliando riviste, giornali, o cercando su internet i volti di persone dei diversi Paesi.
- Un personaggio deve avere il volto del ragazzo stesso. Saranno i ragazzi a scegliere il personaggio che più amano: un pastore, un Re Magio, l'Angelo, un personaggio "qualunque".
- La mangiatoia rimane vuota. La "riempiremo" nella seconda tappa!

#### Seconda tappa

- I ragazzi sono chiamati a cimentarsi con acqua, farina e lievito e diventare fornai. Dividere i ragazzi in due o più gruppi per far lavorare tutti.
- Si inizia preparando la massa per il pane, mettendo da una parte la pasta con il lievito e da un'altra la pasta senza lievito.
- Portate i ragazzi a riflettere sulla differenza tra i due impasti: cosa succede durante la lievitazione? E poi con la cottura?

NB. Gli animatori portano due piccole pagnotte cotte precedentemente, una col lievito e una senza, per aiutare i ragazzi a capire e vedere concretamente la differenza di risultato dopo la cottura.

### Cosa c'entra questo col Natale?

#### Gesù è il nostro lievito!

- A Natale Gesù nasce, entra nel nostro mondo e agisce come il lievito. Se permettiamo alla sua Parola di parlare alla nostra vita e alle nostre scelte, piccole o grandi, noi diventiamo come la pagnotta gonfia, grande, soffice, piena, bella da vedere e soprattutto buona da mangiare!
- Gesù è capace di rendere "tenero" il nostro cuore, di farlo lievitare per aprirsi agli altri e al mondo. Non pensiamo più solamente a noi stessi, e riusciamo a fare spazio alle necessità degli altri. E soprattutto annunciamo che Lui rinnova la nostra vita e, come il lievito, ci fa crescere. Senza la presenza di Gesù rimaniamo "piatti" (come il pane non lievitato) e tristi, ci manca qualcosa di importante, e il nostro cuore non sarebbe lo stesso.
- Gesù ha "nascosto" il suo lievito nel nostro cuore il giorno del Battesimo.
- Si può leggere il Vangelo (Mt 13, 33 o Lc 13, 21).

#### Ora, finalmente, si completa il presepe!

Dentro la mangiatoia, i ragazzi mettono una mollica presa dalla pagnotta lievitata e cotta.

Questo è Gesù per noi, il nostro Pane e il nostro Lievito!

## “La comunione nella varietà”

- **Canto iniziale:** “È Gesù la sorgente”
- **Saluto e introduzione** al momento di preghiera – celebrazione da contestualizzare (Unità dei Cristiani, Pentecoste, ...)

- **Canto** di Acclamazione alla Parola
- **In ascolto della Parola:** La comunione nella diversità del corpo (1Cor 12, 12-24.27)

NB. Si può proporre per i ragazzi una lettura animata dove i ragazzi stessi possono giocare il ruolo delle diverse membra del corpo nominate, e fare una vera e propria scenetta (si può cercare una traduzione del testo nella versione per i bambini).

- **Gesto**

Conservando un clima di raccoglimento (accendendo delle candeline disposte per terra, con una musica di sottofondo), preparare un cartellone con un mondo a colori su una facciata (per es. il logo del MGM) e il volto di Gesù sull'altra.

Il cartellone viene tagliato in tanti pezzi quanti sono i ragazzi; poi ad ognuno viene consegnato un pezzo. Si tratta di un PUZZLE da costruire insieme, collaborando. È necessario l'apporto di tutti!

Ne verrà fuori un mondo colorato, custodito da Gesù (l'immagine sul retro), che i ragazzi stessi hanno realizzato.

- **Una storia** per riflettere e “capire”

Durante l'assenza della moglie, un uomo d'affari era rimasto a casa per badare ai due bambini. Aveva una pratica urgente da sbrigare, ma i due piccoli non lo lasciavano in pace un momento.

Così cercò di inventare un gioco che li tenesse occupati un po' di tempo. Prese da una rivista una carta geografica che rappresentava il mondo intero, una carta complicatissima. Con le forbici la tagliò in piccoli pezzi e li diede ai bambini, sfidandoli a ricomporre il disegno del mondo. Pensava che quel puzzle li avrebbe tenuti occupati per qualche ora.

Un quarto d'ora dopo, i due bambini arrivarono sorridenti con il puzzle perfettamente ricomposto.

“Ma come avete fatto a finire così in fretta?”, chiese il padre meravigliato. “È stato facile”, rispose il più grande. “Sul rovescio c'era una figura di un uomo. Noi ci siamo concentrati sulla figura e, dall'altra parte, il mondo si è messo a posto da solo”. (Bruno Ferrero)



- **La riflessione diventa preghiera:**

**Solista** Come il corpo ha bisogno di tutte le sue membra, anche il mondo ha bisogno di tutti noi e soprattutto Gesù ha bisogno di noi per COLORARE il mondo.

Solo insieme, ognuno con i propri talenti, qualità e doni, riusciamo a creare un mondo UNITO e FELICE, fatto di tanti COLORI DIVERSI ma tutti importanti, perché utili gli uni agli altri.

**Tutti** *Grazie, Gesù, perché mi aiuti a scoprire i miei talenti e a metterli in gioco, perché mi fai essere Tua mano e mi chiedi di usare i miei piedi per andare nel mondo ad annunciarti!*

**Solista** Siamo sicuri che Lui non ci lascia mai soli. Sta dietro ognuno di noi, ci "guarda le spalle" (proprio come dietro al puzzle) e, se noi ci affidiamo a lui, lo rendiamo visibile e vicino a tutti!

**Tutti** *Gesù tu mi chiedi di guardare con i tuoi occhi il mondo, e di ascoltare la Tua Parola per portarla ai fratelli e annunciare che tu sei sempre al nostro fianco!*

**Solista** E noi, come Ragazzi Missionari, vogliamo portare in tutto il mondo SENZA PASSAPORTO, perché la sua Parola e la sua amicizia sono un dono gratuito per tutti.

**Tutti** *Grazie, Gesù, perché con il Battesimo mi hai donato lo Spirito Santo, hai messo nel mio cuore il seme della Missione e mi hai chiesto di diventare un Ragazzo Missionario, per essere tuo piccolo-grande testimone!*

(Tempo per preghiere spontanee)

- Padre Nostro
- Benedizione finale
- Canto: "In missione per conto di Dio"

## Celebrazione della Conversione-Riconciliazione

Una delle caratteristiche dei Ragazzi Missionari, è il desiderio di riconciliarsi spesso con Gesù.

Purtroppo, con il passare del tempo però, si perde man mano questa buona abitudine fino a sentire, negli adulti, affermazioni come "Mi confesso direttamente con Dio".

Ecco, il compito di noi animatori, deve essere quello di suscitare nei ragazzi il desiderio di tenere sempre acceso il desiderio di restare in amicizia con Dio e con i fratelli.

Proponiamo, qui di seguito, una riflessione-preghiera di conversione del cuore che si può utilizzare in diversi periodi dell'anno: quaresima, avvento, come celebrazione penitenziale o come schema di Via Crucis.

Leggete insieme il brano del **Vangelo di Matteo 25, 31-46**

In questo brano Gesù è presente nel forestiero, nel malato, nel carcerato.... Ora invitiamo i ragazzi a riflettere sullo stesso tema chiedendoci: **Qual e' il volto di Gesù oggi? Attraverso quali persone incontriamo Gesù ogni giorno?**

I ragazzi, ben stimolati, sapranno riconoscere molti più volti nelle situazioni che vivono ogni giorno.

- Volto dell'amico con cui non parli perché ritieni ti abbia fatto un torto
- Volto del tuo insegnante quando ti assegna un brutto voto
- Il tuo volto quando siedi davanti allo specchio e senti di avere un peso sul cuore
- Volto del ragazzo rom che vive nella periferia della tua città
- Volto di ragazzi che hanno difficoltà in famiglia: genitori separati, genitori senza lavoro, genitori ingiustamente severi...

In gruppo, o singolarmente, i ragazzi riflettono su tutti i volti in cui vedono Gesù.

A questo punto, riflettendo su ogni singola situazione, potete scrivere una preghiera in cui sia messa in evidenza la situazione ma soprattutto il modo in cui i ragazzi si pongono di fronte ad essa.

Nel caso della Via Crucis, ad ogni stazione può essere letta la stessa preghiera accompagnando Gesù sulla via del Calvario che ad ogni stazione assume il volto presentato nella situazione.

## Impariamo a pregare in diverse lingue

At 2, 1-13- La Pentecoste

Nel racconto della Pentecoste, lo Spirito Santo si esprime attraverso uomini di Galilea che iniziano a parlare ognuno la propria lingua. L'esperienza che vorremmo fare in questa celebrazione è quella di imparare a pregare in diverse lingue.

Invitate i ragazzi a coinvolgere i loro amici di scuola non italiani nelle attività di gruppo.

Durante un incontro chiedete loro di insegnarvi una preghiera nella propria lingua e imparatela a scrivere e recitare lasciandovi aiutare nella pronuncia.

Se la preghiera risulta troppo difficile si potrebbe imparare almeno il segno della croce in una o più lingue diverse. Ma la buona volontà supera anche le difficoltà fonetiche o sintattiche quindi... buono studio.

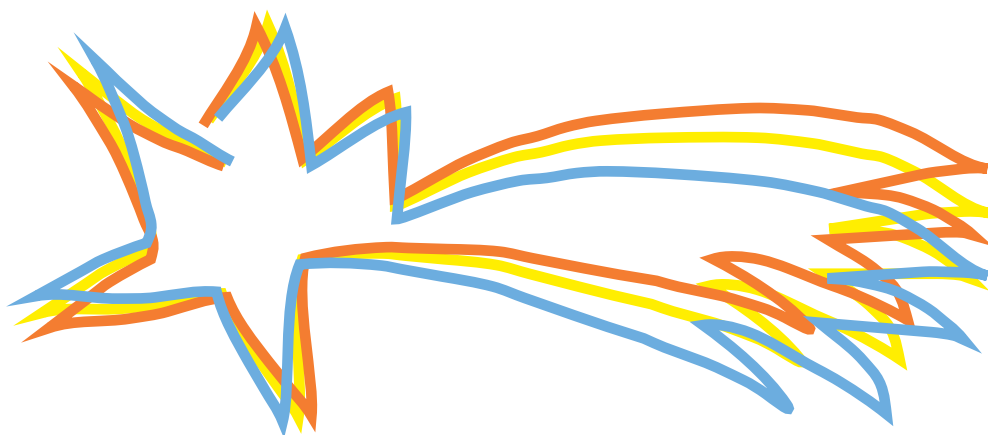
Ave Maria (in russo)

Радуйся, Мария, благодати полна!  
Господь с Тобою;  
ближе словесца Ты между женами,  
и благодатен плод чрева Твоего Иисус.  
Святая Мария, Матерь Божия, молись о нас, грешных,  
ныне и в час смерти нашей. Аминь.

Quando si può usare? In qualsiasi periodo dell'anno, particolarmente nelle celebrazioni di Pentecoste.

Dal Vangelo di Luca (2, 10-14)

*“Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia”. E subito apparve con l’angelo una moltitudine dell’esercito celeste che lodava Dio e diceva: “Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama”.*



## **La leggenda della stella**

Dopo la partenza da Betlemme, si dice che i Magi andarono nel mondo a spargere la Bella Notizia della nascita di Gesù.

Alla loro morte furono sepolti in un’urna dorata che si trova oggi ad Aachen, in Germania.

Sulla loro urna comparve una stella che gli angeli consegnarono ad un bambino. Peter, con i suoi amici, la portò nei luoghi dove i bambini attendevano la luce consolante della solidarietà.

Da allora, ogni anno a Natale i bambini riprendono la stella, entrano nelle case, pregano e raccontano i problemi dei loro coetanei nel mondo. Chiedono un piccolo aiuto che diventa grande perché illuminato dall’Amore.

# Seminatori di stelle

CHI SONO?

L'iniziativa viene dalla Germania. Da lunga tradizione i Ragazzi Missionari, nel tempo di Natale, si trasformano in pellegrini della Stella.

Vestiti da Magi o da Pastori, accompagnati da un adulto, vanno a portare la benedizione di Gesù fatto Bambino nelle case del quartiere.

Uno di loro porta una grande stella che è la loro guida. Suonano nelle case e alle persone che li accolgono offrono messaggi di pace, di solidarietà e di gioia attraverso una canzone, una poesia, una piccola scenetta. In cambio chiedono una piccola offerta a sostegno dei tanti progetti a favore dei loro coetanei nel mondo. (cfr. proposta regalo a pag. 55)

Sono i Ragazzi Missionari delle scuole, delle parrocchie, che vivono con riconoscenza la nascita di Gesù, dono di Dio e vogliono annunciarla al mondo.



## Giornata Missionaria dei Ragazzi 2010

La Giornata Missionaria dei Ragazzi è una festa davvero particolare! Se tutta la Chiesa è missionaria, questa Giornata ci ricorda che Gesù ha affidato la sua missione anche ai piccoli. Anzi, invita tutti ad accogliere il Regno di Dio come i bambini (Mc 10, 15).

Gesù si fida dei giovani e dei ragazzi, conta su di loro, sulle loro energie, il loro entusiasmo, la loro spontaneità, fantasia e creatività, sulla loro voglia di condividere e di fare festa. Gesù sostiene anche i loro sogni di un mondo più bello per tutti.

La GMR si svolge all'interno di un periodo molto intenso: il Tempo del Natale.

Per evitare il rischio di sminuire l'importanza di questa Giornata, in molte comunità per motivi pastorali e pratici questa ricorrenza viene celebrata in una data diversa dalla Festa dell'Epifania. Essenziale è aiutare i ragazzi a prendere coscienza che la missione, che è di tutti, si esprime in gesti e modalità diverse e varie.

Il Papa Benedetto lo ha ricordato ai Ragazzi Missionari Europei riuniti a Roma il 30 maggio 2009 per il Pellegrinaggio Paolino. Rispondendo alla domanda di Alessandro, un Ragazzo Missionario della Diocesi di Adria-Rovigo che gli chiedeva "Caro Papa Benedetto, tu sei il primo missionario. Noi ragazzi come possiamo aiutarti ad annunciare il Vangelo?", il Santo Padre ha risposto:

"Direi che un primo modo è questo: **collaborare con la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria**. Così siete parte di una grande famiglia, che porta avanti il Vangelo nel mondo. Così appartenete a una grande rete. Vediamo qui come si rispecchia la famiglia dei popoli diversi. Voi state in questa grande famiglia: ognuno fa la sua parte e insieme siete missionari, portatori dell'opera missionaria della Chiesa.

Avete **un bel programma**, indicato dalla vostra portavoce: **ascoltare, pregare, conoscere, condividere, solidarizzare**. Questi **sono gli elementi essenziali che realmente sono un modo di essere missionario**, di portare avanti la crescita della Chiesa e la presenza del Vangelo nel mondo. Vorrei sottolineare alcuni di questi punti.

1. Anzitutto, **pregare**. La preghiera è una realtà: Dio ci ascolta e, quando preghiamo, Dio entra nella nostra vita, diventa presente tra di noi, operante. Pregare è una cosa molto importante, che può cambiare il mondo, perché rende presente la forza di Dio. Ed è importante aiutarsi nel pregare: preghiamo insieme nella liturgia, preghiamo insieme nella famiglia. E qui direi che è importante cominciare la giornata con una piccola preghiera e poi anche finire il giorno con una piccola preghiera: ricordare i genitori nella preghiera. Pregare prima del pranzo, prima della cena, e in occasione della comune celebrazione della domenica. Una domenica senza la messa, la grande preghiera comune della Chiesa, non è una vera domenica: manca proprio il cuore della domenica e così anche la luce per la settimana. E potete aiutare anche gli altri — specialmente quando forse a casa non si prega, non si conosce la preghiera — insegnare agli altri a pregare: pregare con loro e così introdurre gli altri nella comunione con Dio.
2. Poi, **ascoltare**, cioè imparare realmente che cosa ci dice Gesù. Inoltre, conoscere la Sacra Scrittura, la Bibbia. Nella storia di Gesù impariamo — come ha detto il Cardinale — il volto di Dio, impariamo come è Dio. E' importante conoscere Gesù profondamente, personalmente. Così egli entra nella nostra vita e, tramite la nostra vita, entra nel mondo.
3. E anche **condividere**, non volere le cose solo per se stessi, ma per tutti; dividere con gli altri. E se vediamo un altro che forse ha bisogno, che è meno dotato, dobbiamo aiutarlo e così rendere presente l'amore di Dio senza grandi parole, nel nostro personale piccolo mondo, che fa parte del grande mondo.

4. E così **diventiamo insieme una famiglia**, dove uno ha rispetto per l'altro: sopportare l'altro nella sua alterità, accettare proprio anche gli antipatici, non lasciare che uno sia marginalizzato, ma aiutarlo a inserirsi nella comunità.

*Tutto questo vuol dire semplicemente vivere in questa grande famiglia della Chiesa, in questa grande famiglia missionaria: vivere i punti essenziali come la condivisione, la conoscenza di Gesù, la preghiera, l'ascolto reciproco e la solidarietà è un'opera missionaria, perché aiuta a far sì che il Vangelo diventi realtà nel nostro mondo".*



A partire dalle parole di Papa Benedetto, per celebrare la missione affidata da Gesù alla Chiesa e ai ragazzi in favore di ragazzi (secondo l'intuizione di Mons. Charles de Forbin-Janson, fondatore dell'Infanzia Missionaria, sintetizzata nel motto "I bambini aiutano i bambini"), si possono sviluppare **4 proposte** per la preparazione e celebrazione della Giornata Missionaria dei Ragazzi:

1. Un momento di **preghiera** dei Ragazzi.
2. Una **celebrazione di ascolto della Parola** per poi andare ad "consegnarla" agli altri.  
Questo momento può costituire un aspetto dell'attività dei **Seminatori di Stelle** da riproporre, sostenere e incoraggiare.
3. La **conoscenza - studio** del Paese, **delle abitudini e delle tradizioni** di qualcuno dei compagni di classe o degli amici della parrocchia di origini non italiane.  
Si può anche visionare un film o un documentario o invitare un missionario a offrire la sua testimonianza.
4. La **condivisione** a partire prima di tutto da quella personale, tirando fuori qualcosa dalla "paghetta" settimanale!  
Soprattutto evitando di chiedere ai genitori cose inutili, imparando ad essere riconoscenti e a ringraziare per quello che abbiamo e per le attenzioni delle persone che ci circondano.

---

\* Per la celebrazione dell'invio dei Seminatori di Stelle vedi sito [www.pويم.it](http://www.pويم.it), e anche l'Animatore Missionario n° 4-2008.

\* Altre proposte verranno presentate con l'Animatore Missionario n° 4-2009.





## **Pregiera GMR 2010**

Signore,  
donami un cuore buono,  
capace di emozionarsi e di sorridere.  
Benedici le mie mani:  
sappiano accogliere, stringere altre mani,  
dare senza calcolo.  
Rendi forti i miei piedi:  
sappiano camminare sui sentieri della vita.

Dammi un volto accogliente,  
sereno e simpatico.  
Tocca la mia bocca:  
che io dica sempre parole buone.  
Rischiara i miei occhi  
per vedere oltre le apparenze.  
I miei orecchi sappiano ascoltare con attenzione  
la tua voce, gli amici e il mondo.

Aiutami a seminare fraternità,  
a far nascere gioia.  
Tieni la mia mano,  
accompagnami lungo la strada della vita.  
Amen

Serge Arthur sx



Vita  
Vita

sezione 3

## INTRODUZIONE SEZIONE ATTIVITA'

Nella **SEZIONE ATTIVITA'** si trovano sette schede.

Le proposte, sempre collegate con la tematica annuale, sono le più varie: dal gioco ai films, dalle attività manuali alla corrispondenza con Paesi lontani, dai mission-day a ...

Alcune proposte sono di semplice realizzazione, altre richiedono un maggiore impegno e consumo di energie.

L'intenzione è sempre quella di stimolare e aiutare i ragazzi a vivere con il cuore "allargato" sul mondo, a vederli impegnati in prima persona nella riflessione, nell'impiego della loro creatività e fantasia, e offrendo anche un po' del loro tempo in attività che fanno crescere e maturare una sensibilità missionaria.

## UN MODO SEMPLICE PER REALIZZARE UN PRESEPE CON MATERIALE RICICLATO!

Fatevi aiutare da un adulto per l'utilizzo del taglierino e delle forbici



### COSA SERVE?

#### Per la struttura:

- tavoletta di legno recuperata (che serve come base)
- polistirolo recuperato da imballaggi (vanno bene diverse misure di spessore)
- chiodi (che il papà recupera da vecchie cose)
- una cassetta di frutta
- bastoncini di legno (quella delle siepi)
- cartongesso da stucchi (è più malleabile del gesso che secca subito!) e contenitore per mescolare (mezzo pallone vecchio) da diluire con acqua
- una spatola, punteruolo (chiodo), colla vinavil, anilina (1 bustina da diluire in 1 litro di acqua) colori acrilici



#### Vegetazione:

- rametti di rosmarino

#### Palme e agavi:

- lattine

## COME PROCEDERE?



E' importante, con il materiale a disposizione, aver un'idea di come si intende creare il presepe: dimensioni e struttura.

E' bene, prima di procedere, preparare un piccolo disegno/schizzo di ciò che si va a realizzare, eviterete di sbagliare e di buttare il materiale.



**(1^ fase)** Sulla base di legno, incollare una base di polistirolo della stessa grandezza.

Tagliare col taglierino (attenzione alle mani!) le pareti che avrete disegnato sul vostro piccolo progetto. Tutte le parti vanno accuratamente incollate e fissate tra loro da chiodi. Nel pallone tagliato a metà, mescolare la polvere di stucco con l'acqua (la densità deve essere quella della nutella)



**(2^ fase)** Spalmare sulle pareti lo stucco con uno spessore di almeno 2 cm, per poter incidere qualche mattone, lasciar asciugare e incidere con un chiodo e/o punteruolo le pietre.



**(3^ fase)** A questo punto con un pennello spennellare l'anilina diluita con acqua su tutte le superfici. Lasciar asciugare.

**(4^ fase)** Procedere alla colorazione cercando di dare le tonalità delle pareti e delle pietre il più reali possibili, con colori acrilici senza usare acqua.



**(5^ fase)** Preparare la vegetazione con agavi e palme realizzate dalle lattine. Gli alberi con rametti di rosmarino secchi, e ciuffi di muschio secco.

**(6^ fase)** Con pezzi di legno (ricavate dalle cassette della frutta, si può fare una piccola tettoia e/o staccionata). Posizionare statue e vegetazione, che siano proporzionate alla struttura.

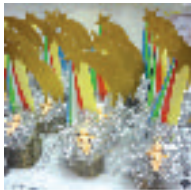
## PRESEPE DI PANE

### COME REALIZZARLO?



Ingredienti: farina, lievito di birra, sale, acqua q.b.  
Preparare l'impasto del pane e lasciar lievitare. Realizzare una treccia da chiudere a cerchio. Con un po' di impasto realizzare una stella. Cuocere in forno. Quando il tutto è ben... raffreddato, comporre il presepe su un tagliere. La stella va infilata su due bastoncini da spiedini, e per capanna un po' di carta da pacchi. Inserire le statuine che avete a disposizione

## PER I SEMINATORI DI STELLE UN PICCOLO SEGNO DA PORTARE NELLE FAMIGLIE



Materiale occorrente: pezzi di legno (base) e astina per colori nastri, bristol oro per stella, colla, Gesù Bambini, fili natale (riciclati),



A cura di  
*Anna Maria Sgualdo e Franco Bianchini*

## IL MISSION-DAY

La prima missione nella fase di organizzazione della giornata è quella di coinvolgere tutti i ragazzi del quartiere, di qualsiasi nazionalità e religione. Ma attenzione, date ai ragazzi stessi l'impegno di invitare quanti più amici possibile.

Noi vi diamo qualche consiglio, poi lasciate spazio alla vostra fantasia e alla vostra esperienza e vedrete che gran festa uscirà fuori.

### Schema giornata

#### MATTINO

- Raduno, animazione, divisione dei partecipanti in 5 gruppi (potreste aiutarvi con i 5 colori di continenti)
- Laboratori dei 5 continenti: con l'aiuto di animatori esterni, possibilmente provenienti da diversi Paesi del mondo (se non ne conoscete già, chiedete collaborazione alla pastorale dei migranti della vostra diocesi). Organizzate degli stand in cui i ragazzi possono svolgere attività tipiche di quel paese: laboratorio djembè in Africa, scrittura cinese in Asia, danza spagnola in Europa e così via.

#### POMERIGGIO

- Festa... a voi l'organizzazione.
- Potreste invitare un gruppo di tamburatori senegalesi, oppure un gruppo di circensi della Repubblica Ceca, non solo per fare uno spettacolo ma per conoscere meglio culture diverse.
- Merenda multi-etnica: Nel momento dell'invito chiedete ad ogni partecipante di portare con sé un dolce o una merenda tipica del proprio Paese.



## FESTA DEI RAGAZZI A COLORI

Come ben saprete, ormai da anni, intorno al 19 maggio- compleanno della POIM-, si celebra la Festa dei Ragazzi a Colori, una giornata di festa in cui viene richiesta la partecipazione e la collaborazione di tutti i ragazzi del quartiere, della scuola, della parrocchia ecc.

In quest'occasione viene organizzata una grande festa multi-etnica in cui ognuno porta un po' della sua cultura: una danza, un canto, un dolce tipico ecc, condividendone la storia ed il significato.

### Quale regalo di compleanno scegliereste per la POIM?

REGALATE UN SOSTEGNO A DISTANZA, che attraverso la POIM si materializza in aiuto concreto ai vostri coetanei meno fortunati di voi.

In gruppo potete decidere di iniziare il sostegno materiale e spirituale di un gruppo di un Paese lontano. In che modo? Leggete le indicazioni riportate di seguito.

# Sostegno a distanza...

## per amare da vicino

Si può diventare missionari anche restando a casa propria. Non importa decidere di trasferirsi in un Paese lontano...basta desiderare di trasformare in solidarietà la propria voglia di missione!

### La Pontificia Opera Infanzia Missionaria

- propone l'impegno del **Sostegno a distanza** di un bambino in un Paese del Sud del mondo per garantirgli una casa dignitosa, l'istruzione, l'assistenza sanitaria, per restituirgli una dignità di vita senza sradicarlo dal suo ambiente nel pieno rispetto della sua cultura.
- è *tramite diretto* con i missionari responsabili dei Progetti sostenuti
- *assicura* un Certificato di sostegno con la foto di un bambino o di un gruppo
- *informa* con un Notiziario periodico grazie alle testimonianze dei missionari che permettono aggiornamenti sui Progetti sostenuti.

**Contributo annuo: 260 €**

**I nostri programmi di Sostegno a distanza comprendono interventi in diversi settori: salute, nutrizione, istruzione, evangelizzazione**

## **AFRICA**

**Zambia / Rep. Centrafricana / Tanzania / Camerun  
Kenya / Congo / Malawi**

## **ASIA**

**India / Vietnam / Myanmar / Thailandia**

## **AMERICA LATINA**

**Honduras / Bolivia / Venezuela / Paraguay**

## **OCEANIA**

**Papua Nuova Guinea**

# **PERCHÉ** *Sostegno a distanza?*

- \* Si può aiutare un bambino senza sradicarlo dal proprio ambiente, migliorare le sue condizioni di vita senza mettere in pericolo l'equilibrio del suo sistema socio-culturale ed ambientale.
- \* E' un gesto di condivisione, di fraternità universale intesa non solo come aiuto umanitario, ma secondo l'insegnamento evangelico
- \* Non è solo un mezzo per rispondere ai bisogni, ma segna anche l'inizio di un processo più ampio di trasformazione sociale
- \* Aiuta ad assumere uno stile di vita nuovo, più sobrio, attento e critico agli sprechi del consumismo
- \* Permette di conoscere ed approfondire le problematiche, le ricchezze del Sud del mondo, di avvicinarci ad altri ambienti e culture, di aprire la nostra missionarietà a 360°!

## *nella pelle di...*

Ogni giorno sentiamo in tv, alla radio o leggiamo sui giornali notizie, belle o brutte, che riguardano bambini, giovani, adulti, anziani. Fin quando però la cosa non ci riguarda da vicino non proviamo sulla nostra pelle l'emozione che ci coinvolge.

Quanti di noi non si sono emozionati nel vedere le immagini del terremoto in Abruzzo? Quanti di noi si sono impressionati nel vedere le immagini del terremoto nell'Isola di Sumatra?

La reazione è normale, il terremoto in Abruzzo lo abbiamo sentito anche noi, quello di Sumatra no, siamo troppo lontani!

E invece, almeno una volta, proviamo a metterci **nella pelle** di coloro che vivono le notizie che noi ascoltiamo molto distrattamente per capire cosa vogliono dire e condividerle.

Effettuate una ricerca in gruppo sui seguenti fenomeni di disagio:

- **IMMIGRAZIONE** (quali motivazioni sono alla base della scelta di emigrare dal proprio Paese? Quali procedure occorrono per venire in Italia?)
- **EMIGRAZIONE** (Fatevi raccontare dai nonni l'emigrazione dall'Italia ai tempi della seconda guerra mondiale)
- **ROM** (perché vengono messi da parte? perché vengono coinvolti nei furti?)
- **PORTATORI DI HANDICAP** (perché esistono le barriere architettoniche?)
- **RAGAZZI ABBANDONATI** (perché i genitori non vogliono i loro figli? Chi si occupa di loro?)
- **RAGAZZI COSTRETTI A LAVORARE**

Proponete ai ragazzi di immedesimarsi in una delle situazioni qui proposte.

### **Come ci si sente?**

### **Come si comporta il Ragazzo Missionario in questi casi?**

### **Ti ritieni fortunato di vivere una "vita normale"?**

Dopo aver fatto quest'esperienza invitate nel gruppo un testimone vero, una persona che vive ogni giorno quel contesto e fatevi raccontare che cosa si prova.

Vedrete che la prossima volta che ascoltate il telegiornale farete più attenzione alle notizie e ricorderete la sensazione che avrete provato se vi sarete messi veramente nella pelle dell'altro.

Ora scrivete una bella lettera al sindaco del vostro paese o al parroco, chiedendogli di aiutarvi a migliorare una delle situazioni che nella vostra città non avevate mai considerato prima.

## Giochi... senza frontiere!

### IL GIRO DEL MONDO (Argentina)

Occorrente: un mappamondo e tanta fantasia

Regole: il primo giocatore inizia scegliendo il nome di un Paese del mondo che inizia con la "A".

Cosa vai a fare in Argentina?: ANNUNCIARE IL VANGELO?

Cosa mangerai in...? AVOCADO

Quale animale pericoloso incontrerai in...? ANACONDA

Chi pensi di incontrare in...? AMICI

Si prosegue con le lettere successive dell'alfabeto.

Vince l'ultimo giocatore rimasto in gara.

### LE TRE SCIMMIETTE (Kenya)

I giocatori (almeno 15-20) si mettono in cerchio. Uno di loro, estratto a sorte, mette le mani sugli orecchi. Il suo vicino di destra immediatamente mette le mani sulla bocca e quello di sinistra sugli occhi. Il primo giocatore pronuncia il nome di un compagno e abbassa le mani, prontamente imitato dai suoi vicini. Il giocatore chiamato deve mettere velocemente le mani sugli orecchi e chi gli siede accanto (a destra) sulla bocca o sugli occhi (a sinistra). Chi sbaglia o esita troppo è eliminato, resta al suo posto a braccia incrociate e viene ignorato come se fosse un filo d'erba... Vincono gli ultimi tre giocatori rimasti in gara.

### LA VOCE TAMBURO (Cambogia)

Gioco da cerchio, non richiede molto spazio. Due giocatori si spostano in mezzo al cerchio formato dai compagni. Il primo viene bendato, il secondo riceve un tamburo. Al "Via!" il suonatore si sposta qua e là per il cerchio, battendo con regolarità sul suo strumento. Il compagno bendato deve cercare di acchiapparlo, facendosi guidare dal suono del tamburo. Se rischia di uscire dal cerchio, i giocatori a cui si sta avvicinando troppo battono le mani per avvisarlo del pericolo. Quando il suonatore viene acchiappato, due nuovi giocatori si spostano in centro al cerchio e così via. Vincono, il giocatore bendato che cattura più in fretta il suo suonatore e il suonatore che sfugge più a lungo al suo inseguitore.

## QUANDO SEI NATO NON PUOI PIU' NASCONDERTI

(immigrazione clandestina)

Regia: Marco Tullio Giordana / 2005, durata 115'

Sandro è il giovane figlio di un industriale bresciano. Nel corso di una vacanza in barca a vela verrà sbalzato fuoribordo. Diventerà amico di due giovani romeni, Radu e Alina. Una volta sbarcati e alloggiati in un centro di raccolta i tre conserveranno il loro legame al punto che Sandro chiederà ai genitori di adottarli.

## FUGA DALLA SCUOLA MEDIA

(il disagio di una bambina nella scuola)

Regia: Todd Solondz / 1996, durata 87'

Dawn è una ragazzina di 11 anni. E' bruttina, ma riuscirebbe lo stesso a trascorrere felicemente la sua adolescenza se non venisse isolata dalle sue coetanee e se non costituisse il bersaglio preferito di scherzi e offese pesanti. Arriva, anche per lei l'ora dell'amore, ma l'oggetto dei suoi pensieri è un farfallone rocchettato che ha altro per la testa.

## SWING

(musica gitana e voglia d'affetto)

Regia: Tony Gatlif / 2002, durata 90'

Il protagonista del film si chiama Max e ha 12 anni. Trascorre l'estate in casa della nonna, ma ha una passione per la musica. Recatosi in un campo di zingari per comprare una chitarra, fa amicizia con Miraldo, maturo gitano e virtuoso musicista, disposto a dargli lezioni di chitarra in cambio di prestazioni di lettura e di scrittura.

## **BILLY ELLIOT**

**(scontro con la famiglia)**

Regia: Stephen Daldry / 2000, durata 110'

Billy Elliot, un ragazzino di 11 anni che scopre improvvisamente la passione per la danza. Billy diventa lo scandalo degli Elliot, prende un sacco di botte, è costretto a rinunciare all'audizione che potrebbe offrirgli la possibilità di essere ammesso alla prestigiosa scuola di danza di Londra. Poi la svolta: il padre lo vede all'opera, capisce che il figlio ha talento, racimola i soldi necessari per il viaggio nella capitale inglese, partecipa commosso al suo successo.

## **LA GENERAZIONE RUBATA**

**(eliminazione dei meticci in australia)**

Regia: Phillip Noyce / 2002 durata: 96'

Molly Craig è una di queste ragazze mezzo-sangue. Un giorno, piombano nel suo villaggio i funzionari statali e Molly, la sorellina Daisy e la cuginetta Gracie, vengono strappate alle loro famiglie e deportate nel campo di Moore River. Resasi subito conto di ciò che l'aspetta, Molly si ribella al programma di inserimento forzato e scappa via portando con sé la cugina e la sorellina.

## **VIETATO ATTRAVERSARE I BINARI**

**(Ragazzi con sindrome di down)**

Regia: Francesco Bussolai.

Il film racconta la giornata tipo di 5 ragazzi con sindrome di down: da quando si alzano e prendono l'autobus per andare a lavoro, all'attività di sorveglianza della spiaggia per evitare che adulti e bambini si trovino in situazioni di pericolo, ecc.

# í díecí comandamenti deí bambíní

- 1° Non avrai altri bambini che noi oggi: rispettaci, difendici, amaci: solo cosí saremo gli uomini del domani.
- 2° Non deturpare il nostro nome di bambini: lasciaci giocare, sorridere e sognare; permetti di essere bambini.
- 3° Siamo noi bambini la festa della famiglia e del mondo, perché siamo nati dal cuore stesso di Dio e siamo il futuro: santificaci col tuo amore.
- 4° Amando noi, onorerai Dio che è nostro Padre e Madre; anche noi domani saremo Padre e Madre, se ci avrai trasmesso valori da vivere.
- 5° La vita è vita dal concepimento alla morte: dopo inizia la definitiva: rispetta la nostra vita fin dal seno materno e continua a generarci, permettendo di nascere, vivere e cantare.
- 6° Non c'è niente al mondo di più bello, semplice e puro di un bambino; difendi la nostra trasparenza col tuo affetto vero e non sporcarti della nostra innocenza.
- 7° Non rubarci la nostra spontaneità, il nostro sorriso, la nostra allegria con i tuoi idoli: lasciaci essere bambini e non voler bruciare le tappe per noi: c'è tempo.
- 8° Non dire che ci vuoi bene finché ci saranno bambini soldato, minatori, schiavi del sesso e fonte di guadagni, piccoli lavoratori senza diritti e difesa: quante bugie su di noi.
- 9° Non desiderare di arricchirti, aver prestigio, potere e forza, magari calpestandoci, sfruttandoci, non trovando tempo da perdere con noi per giocare insieme, troppo in fretta diventeremo grandi.
- 10° Non desiderare l'ideale di noi, magari additandoci il figlio del vicino, perché migliore: amaci come siamo, nel reale, perché cosí Dio ama anche te: solo cosí potremo cambiare insieme.

*p. Gianni Fanzolato*



missio

pontificie  
opere  
missionarie

[www.poim.it](http://www.poim.it)

Il portale per Ragazzi Missionari

**Imbarcati sul nuovo sito  
dei Ragazzi Missionari**

e parti alla scoperta del mondo  
attraverso notizie, giochi, canti, fotografie  
e tante curiosità e servizi on-line  
(abbonamento; offerte; gadget)